

Segna subito Van Basten, pareggia Casiraghi, poi i rossoneri spremano troppe occasioni

Five-pressing toglie il fiato al Milan

Delude Totò, sostituito

MILANO DAL NOSTRO INVIATO

Alla Juventus la soddisfazione di aver messo in difficoltà persino in soggezione per un lungo periodo del primo tempo, la capitolata. Al Milan il dispetto per non aver chiuso il confronto nella ripresa quando la sua manovra avvolgente ha messo alle corde rivali a corto di fiato, che avevano già speso molto.

Il pareggio che non cambia la classifica e le prospettive scudetto è maturato attraverso episodi più che manovre spettacolari. Non c'era spazio per il gioco ieri sul prato di San Siro, dove il pressing bianconero è stato a lungo asfissiante, e quando il Milan ha trovato qualche corridoio per gli affondamenti era anche lui a corto di benzina. Adeguandosi al gioco corto rossoneri, la squadra di Trapattoni ha scelto la tattica migliore, la strada più percorribile per limitare i danni, ma di conseguenza le due squadre si sono trovate spesso a lottare in una trentina di metri. Sul rilancio dei portieri, la palla piovava infatti in un rettangolo fitto di uomini di cui mancava persino l'aria per respirare.

Stranamente, in una partita complessivamente buona malgrado l'assenteismo di Schillaci, la Juventus ha dimostrato imprevedibili carriere difensive nella zona sinistra della sua area di rigore e non per errori del rientrante De Agostini il quale ha lottato bene (e duramente) contro Gullit: sono stati Kohler e soprattutto Julio Cesar a non coprire sui cross partiti dalla sinistra del fronte offensivo rossoneri, ha zona oltre il secondo palo, dove si sono trovati comodamente all'appuntamento con il pallone Van Basten al 4° per il 1° d'apertura, Albertini al 25° per un tiro sbilenco (quello forse poteva servire un compagno) andato tutto a suo dispetto, Gullit al 31° per trasformare in gol un tiro al volo da una posizione ben più opportuna di quella della prodezza di Casiraghi (pareggio al 26°).

Una prodezza (staffilata di destro su proposta di Gallia) rimasta purtroppo isolata. E' stato infatti l'unico tiro bianconero nella porta di Rossi. Se la media un tiro un gol è ottima, il giudizio generale sulla manovra offensiva bianconera non può che essere dubitativo. Il grande sforzo del centrocampista è fermato alle spalle dell'armilista, ed a nulla è valso al 57° il cambio Schillaci-Di Canio. Da parte rossoneri più occasioni nel secondo tempo, il colpevole della mancata vittoria è Massaro al quale resta il

bilancio personale di un palo e due occasioni scupiate. Carrera su Massaro e Kohler su Van Basten le marcature-basse decise da Trapattoni, contemporei scambi di consegne a seconda degli spostamenti degli avversari. Idem per De Agostini su Gullit, che è toccato anche a Reuter oppure a Gallia. Baggio è finito spesso nella morsa Albertini-Rijkaard e non ha potuto trovare sbocchi per arrivare al tiro. Capello, in estremo, ha optato per Evani lasciando Donadoni in panchina, e l'estrema sinistra ha dato un grosso apporto alla squadra. Ma ancora una volta è stato Rijkaard il più vivo nel centro-campo rossoneri per la continuità nell'interdizione e nel rilancio.

La Juve chiude (se non ci saranno code in Coppa Italia) il bilancio stagionale col Milan con due pareggi in campionato, la vittoria entera nel torneo Luigi Berlusconi e la sconfitta di Capodanno a Palermo, una situazione che dimostra come nei confronti diretti l'inseguitore più valido non ha mai sfiorato la capitolata. E che Rie di Casiraghi è l'attaccante bianconero (tranne che a Palermo) è sempre andato a segno contro i rossoneri, quattro gol, tanti quanti ne ha fatti la Juve in questi confronti diretti.

Bruno Perucca

Rijkaard merita il voto più alto

Schillaci, Julio Cesar e Maldini le note stonate

MILANO DAL NOSTRO INVIATO

Le pagelle dei 23 (la Juve ha sostituito Schillaci con Di Canio). **MILAN** Rossi 6 - Poco lavoro, nessuna colpa sull'imprendibile bordata di Casiraghi. La sua maggior fatica è stata quella nelle rimesse da fondocampo. **Tassotti 6** - Una delle vittime del pressing e della vitalità bianconera. Costretto a restare quasi sempre in zona, ha potuto affacciarsi in attacco solo in alcune occasioni. **Maldini 5,5** - Qualche intervento autoritario solo nel secondo tempo, quando i compagni avevano preso il sopravvento. Prima, un clamoroso errore difensivo che Schillaci non ha sfruttato e molti colpi di testa senza precisione. **Albertini 6** - Il boy rossoneri

non bluffava quando diceva di sentirsi stanco. Ha lavorato molto, ma la fatica accumulata nei minuti giusti ha tolto lucidità di idee e precisione di tocco. **Costacurta 6** - Si è occupato soprattutto di Casiraghi e lo ha colpevolmente per la vista in occasione del pareggio bianconero. Per il resto, qualche buon anticipo di testa e un bel lancio profondo per Massaro. **Baresi 6,5** - Come sempre è stata la prima della difesa, comunque ha dimostrato qualche affanno nei rilanci e il folto crotocampo bianconero lo ha infastidito negli appoggi: non trova spazio per i suoi rilanci. **Evani 7** - Ha faticato soltanto nella prima mezz'ora a trovare il passo giusto, ma con il proseguire del match la sua vitalità è diventata un pericolo per la Juventus che ha dovuto sacrificare Marocchi ad un faticoso la-

voro di chiusure. **Andreoli 7,5** - E' stato il più pronto dei rossoneri a capire che l'avversario (soprattutto nel primo tempo) aveva trovato le giuste contromisure. Ha rinunciato con alle finezze optando per la quantità: suoi i tackles più efficaci e i cambi di campo più incisivi. **Van Basten 7** - Spina nel fianco della retroguardia bianconera. Con il suo movimento sornione ha inghiottito spesso Kohler, ed il suo bilancio personale è ottimo: un gol e due assist-gol. **Trapattonista e grorgrio**. **Gullit 6,5** - Ancora una volta uomo-spettacolo per alcune giocate di classe in una partita che è stata soprattutto agonismo, ma ha patito le marcature strette. Lo hanno anche innervosito, come da proteste che non sono nel suo stile. **Massaro 6** - Gli errori nelle

conclusioni si pagano anche nelle pagelle. Meriterebbe un 8 per la combattività, ma è il responsabile del palo e due palloni scupiate della mancata vittoria rossoneri. **JUVENTUS** **Tacconi 6,5** - Ha toccato, sia pure invano, il tiro-gol di Van Basten, e nel secondo tempo ha salvato il pareggio con alcune uscite sicure e non facili. **Carrera 6,5** - Suo un importante lavoro di marcatura, anche se la spinta di Massaro lo ha talvolta inghiottito. Ma ha avuto quasi sempre di fronte l'avversario più vivo, non si è fatto involtare. **De Agostini 6,5** - Ottima prova per il rientro. Ha lottato bene contro Gullit impiegando molta decisione negli interventi. Nel primo tempo è stato prezioso per la spinta sulla fascia sinistra.

Reuter 6 - Da parte del tedesco il solito compito senza errori gravi, ma anche senza invenzioni. Solo nel primo tempo ha assunto qualche iniziativa, prima di limitarsi al lavoro di copertura. **Kohler 6,5** - Una scivolata assoluta da colpo sul primo gol di Van Basten, e nel prosieguo della gara ha colpevolmente olandese a rientrare spesso per poter conquistare il pallone. **Julio Cesar 6,5** - E' piaciuto molto a Trapattoni, a noi meno. Fuori posizione sui cross di Evani per il gol dell'1-0 e su altri palloni alti. Più valido nel finale, malgrado un incidente alla spalla. **Marocchi 6,5** - Interprete di una partita di sacrificio, ha vinto molti duelli ed è stato prezioso nei rientri sulla fascia. Forse la sua presenza è più importante a centrocampo che nel ruolo di difensore sinistro. **Galia 6,5** - Lavoro tanto, ma anche lucidità nella spinta. Suo il cross-gol per Casiraghi e alcuni confronti vinti contro Rijkaard, il migliore della squadra avversaria. **Schillaci 5** - Una prestazione sbiadita. Poche le iniziative, e sempre troppo personali. La sostituzione con Di Canio (5) non ha migliorato la situazione, malgrado un buon inserimento dell'ex laziale della sinistra. **Baggio 6** - Più lotta che tocchi di classe. Sotto questo profilo, nessuno può ancora dubitare che l'ex viola non sia definitivamente bianconero. Pochi comunque i lanci efficaci, ma a San Siro non c'erano davvero spiragli per manovrare. **Casiraghi 7** - Il suo gol da solo vale il match. Prodezza isolata, ma stavolta era lui il sorvegliante a centrocampo che nel ruolo speciale. [b. p.]

LA CRONACA DI SAN SIRO

MILANO. Le azioni principali a San Siro. 4'. Milan in vantaggio. Baresi ed Evani sul cui cross lungo dalla sinistra la difesa bianconera (Kohler salta su De Agostini) lascia libero Van Basten sul secondo palo. L'olandese controlla e batte diagonalmente. Tacconi tocca la sfera, ma non può evitare il gol alla sua destra. 25'. Massaro trova Albertini in affondo a destra, ma il tiro è fiacco, protestano i compagni. 28'. Pareggio. Baggio e Gallia avanzano sulla sinistra, il secondo centro lungo sul fronte opposto dove Casiraghi, libero, calca al volo con violenza. Pallone angolato sotto la traversa. 31'. Centro da sinistra del solito Evani, ancora



In alto contrasto Marocchi-Rijkaard. Qui sopra Albertini fra Baggio e Casiraghi

«Tutto qui i bianconeri?»

Berlusconi: non c'è da preoccuparsi

MILANO DAL NOSTRO INVIATO

Silvio Berlusconi e Bettino Craxi sono d'accordo: «Il Milan non ha saputo sfruttare il momento magico per chiudere la partita». Capita spesso ai due mega personaggi di trovarsi d'accordo. Hanno visto la partita insieme, poi mentre Craxi ha lasciato lo stadio qualche minuto prima del novantesimo, il presidente milanista ha fatto passerella ad alcuni ai tacchini ed alle telecamere.

Volto sempre sorridente come impone il copione di casa Fininvest, Berlusconi ha ammesso: «Vado a casa abbastanza contento. Se questo è la Juve, forse non c'è troppo da preoccuparsi. Il Milan mi ha soddisfatto come da copione, soprattutto nel secondo tempo, anche se a tratti il gioco è stato meno fluido del solito. Purtroppo non abbiamo saputo sfrutta-

re il campionato-ball che la sorte ci ha dato, ma insomma, il pari si può anche accettare. Cinque punti di vantaggio sono una bella dote».

Il presidente si avventura in paragoni pugilistici: «Ai punti avremmo vinto noi, ma questo nel calcio è impossibile. La Juve non ci ha mai messo sotto, anche se si è confermata una squadra difficile da domare. Splendido il gol di Casiraghi: devo ammetterlo, sono stato costretto ad applaudire. Nell'occasione, però, i nostri difensori sono stati troppo generosi e l'hanno lasciato in perfetta solitudine».

Berlusconi si fa aggressivo: «La Juve del secondo tempo non mi è piaciuta. Troppo Trapattoni mi aveva spiegato tutto. Sapevo che la squadra avrebbe giocato anche a zona ed ero addirittura a conoscenza della sostituzione, già programmata, di Schillaci». [f. ver.]

ma c'è Filippo Galli. Baresi è andato in cerca di gloria ed ha trovato invece un' ammonizione. In certi casi bisognerebbe essere più prudenti. Fuggito Boniperti al 36° del primo tempo con una ritirata da record, a Saint-Moritz l'avvocato Agnelli, ecco l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. E' sincero: «Una buona partita, ma noi non ci batteavamo per lo scudetto, contavamo soltanto la partita in sé. Devo ammettere che la Juve ha tenuto testa al Milan con grande sicurezza. Era ora dopo anni in cui ci toccava sempre sulle res. Cesare Romiti spiega che le decisioni tattiche di Trapattoni non l'hanno convinto improprio: «Prima della partita Trapattoni mi aveva spiegato tutto. Sapevo che la squadra avrebbe giocato anche a zona ed ero addirittura a conoscenza della sostituzione, già programmata, di Schillaci». [f. ver.]



Tacconi esce ed anticipa Gullit sotto lo sguardo preoccupato dei compagni Kohler e Julio Cesar

Chiusano

«In trasferta ci si difende»

MILANO. «Una partita meschia, con grande agguame, tra due belle squadre che hanno dato spettacolo e divertimento lo splendido pubblico che ha riempito San Siro».

Questo il primo giudizio del presidente bianconero Chiusano che risponde poi a Berlusconi. Il presidente rossoneri aveva infatti accusato la Juventus di aver pensato solo a passare la palla indietro al portiere.

Dice Chiusano: «Noi giocavamo in trasferta, sul terreno della capitolata e chiunque al nostro posto avrebbe cercato di gestire un buon pareggio dopo che nel primo tempo avevamo giocato soprattutto per vincere. Lo scudetto? E' nelle mani del Milan, ma noi dobbiamo continuare a fare bene e lottare fino in fondo perché ho visto una Juventus in crescita che ci consente di continuare a sperare». [n. s.]

nuovo IL CONTRACCETTIVO PIU' SOTTILE POSSIBILE. DA AKUEL in farmacia.